

vere il problema quanto prima possibile». I legami tra «i nostri due Paesi sono solidi: gli Stati Uniti sono fortemente motivati a difendere la Corea del Sud, anche con il deterrente nucleare», ha aggiunto ancora Obama, rinnovando in questo modo la validità del cosiddetto «ombrello nucleare» a protezione del Paese asiatico. Al centro dei colloqui di Seul c'è anche la spinosa questione del trattato di libero commercio firmato due anni fa dalla Corea del Sud e dagli Usa e rimasto lettera morta perché non è mai stato ratificato dai rispettivi parlamenti. È il più importante accordo commerciale firmato dagli Stati Uniti negli ultimi anni (insieme al NAFTA siglato con Canada e Messico) ma il Congresso non ha mai dato il via libera all'intesa. Un tesi contestata dall'amministrazione Obama. Il maggiore ostacolo è

### Bilancio del tour La stampa Usa: il Nuovo Inizio infranto sulla Muraglia cinese

quello delle esportazioni di auto. Ma Lee ha detto ieri di essere disposto a rinegoziare su questo aspetto dell'accordo.

#### SGUARDO A TEHERAN

Il dossier iraniano: Obama annuncia di aver avviato i colloqui con gli alleati «per prendere in considerazione le conseguenze» nel caso il Paese rigetti l'offerta d'accordo sul nucleare. «Pensiamo di mettere a punto nelle prossime settimane una serie di misure potenziali - sottolinea il presidente Usa - che mostreranno all'Iran la nostra determinazione». E aggiunge: «Non intendiamo duplicare quanto è accaduto con la Corea del Nord, con cui i negoziati proseguono all'infinito senza che si arrivi a una soluzione della questione». Nell'incontro finale con le truppe Usa della base di Osan, Obama ha ribadito il suo impegno a non inviare soldati a rischiare la vita in guerra «se non assolutamente necessario». Una frase significativa alla vigilia della sua tormentata decisione su cosa fare in Afghanistan. A Seul c'è chi ha provato a trarre un primo bilancio della settimana asiatica di Obama. Il consigliere della Casa Bianca David Axelrod, nega che i risultati siano stati deludenti. «Non possiamo cambiare le cose nello spazio di una notte - ha affermato - Abbiamo fatto buoni progressi sulle questioni che più ci interessavano. Abbiamo seminato, ma per il raccolto dobbiamo aspettare». ♦

## Karzai giura da presidente: «Sconfiggerò la corruzione»

■ Con una cerimonia blindata nel suo palazzo a Kabul, il presidente afgano Hamid Karzai ieri ha giurato per un secondo mandato e si è messo dietro le spalle mesi di polemiche legate alla sua discussa vittoria elettorale per abbandono dell'avversario.

Di fronte ad un uditorio composto da 300 personalità, fra cui i membri di 42 delegazioni straniere - nelle prime file i capi delle diplomazie di Usa, Italia, Francia e Germania, nonché il presidente pachistano Asif Ali Zardari - Karzai ha pronunciato un discorso di appena 20 minuti in cui ha ammesso la necessità «di fare tesoro degli errori del passato».

La cerimonia si è svolta in piena emergenza sicurezza, con la paralisi della circolazione a Kabul, e con posti di blocco ovunque. La cosiddetta zona verde è stata totalmente isolata. Due attacchi degli estremisti islamici sono stati segnalati nelle province meridionali di Zabul, dove un kamikaze ha causato la morte di due militari Usa, e di Oruzgan.

Consapevole di questo quadro preoccupante, Karzai ha presentato

### La cerimonia Presente anche Hillary Clinton: questo è un nuovo inizio

un programma di governo per il prossimo quinquennio fitto di impegni, e basato sul principio che «è un fatto riconosciuto che la sicurezza e la pace in Afghanistan non possono essere ottenute con la violenza e i combattimenti». Da questo deriva, ha aggiunto, che «una politica di riconciliazione nazionale» è stata posta fra le priorità del futuro governo. Sei i temi delineati da Karzai - pace e riconciliazione, sicurezza, buon governo e lotta alla corruzione, sviluppo economico, cooperazione regionale e politica estera - che gli permetteranno, ha assicurato, di percorrere un cammino di transizione verso la sovranità piena dell'Afghanistan.

Questi segnali di buona volontà, particolarmente forti quando si è trattato di ammettere che il fenomeno della corruzione in Afghanistan ha raggiunto livelli impressionanti, hanno provocato a caldo reazioni positive negli ambienti diplomatici internazionali. La segretaria di Stato Usa, Hillary Clinton ha parlato di nuovo inizio. ♦

## Prorogata la moratoria sulla pena di morte Mosca vicina all'abolizione

■ Uno stop che fa onore. In Russia la moratoria sull'applicazione della pena di morte proseguirà anche dopo il primo gennaio prossimo. A deciderlo è stata la Corte costituzionale. Prossima tappa l'abolizione?

#### U.D.G.

Una buona notizia per quanti si battono per fermare la mano ai boia di Stato sparsi nel mondo. In Russia la moratoria sull'applicazione della pena di morte proseguirà anche dopo il primo gennaio prossimo, con l'obiettivo molto probabile di una sua completa abolizione. È quanto ha stabilito ieri la Corte costituzionale, che ha lasciato chiaramente intendere la volontà di eliminare la pena capitale dall'ordinamento giudiziario russo.

La moratoria è in atto in Russia dal 1996, quando l'allora presidente Boris Eltsin emanò un decreto al riguardo, per favorire l'adesione della Russia al Consiglio d'Europa. Vladimir Putin ha più volte sostenuto di volere, ma non poter procedere all'eliminazione della massima pena, e ora la palla rimbalza nel campo del successore Dmitri Medvedev che ieri ha prospettato a sua volta una graduale abolizione. Nel febbraio 1999 la Corte costituzionale aveva vietato di pronunciare condanne a morte fino a quando in tutto il Paese non fosse stato completato l'insediamento di corti d'assise e di giurie popolari. La Cecenia, ultima regione della Federazione russa a essere ancora priva di tali organismi giudiziari, li istituirà a partire dal prossimo primo gennaio.

Per questo a fine ottobre la Corte

suprema aveva chiesto alla Corte costituzionale di decidere se i Tribunali russi avrebbero potuto nuovamente pronunciare condanne a morte dal prossimo primo gennaio. L'Alta Corte ha deciso ieri che la moratoria proseguirà, affermando che l'introduzione su tutto il territorio del Paese delle giurie popolari «non dà il via libera all'applicazione della pena di morte, anche sulla base di sentenze pronunciate da giurie popolari». «La Corte costituzionale ha con ciò posto il punto finale nel dibattito sulla sorte futura della pena capitale», ha detto a *Interfax* Pavel Odintsov, portavoce dell'Alta Corte. Il presidente della Corte, Valeri Zorkin, ha motivato la decisione riferendosi tra l'altro a una serie di norme internazionali sottoscritte anche da Mosca e che vietano o raccomandano di vietare l'applicazione della pena di morte.

#### SCelta DI CAMPO

La Russia ha firmato nel 1996 il protocollo numero 6 e alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo relativa all'abolizione della pena di morte, ma il Parlamento non lo ha ancora ratificato. Contro l'abolizione della pena di morte è schierata l'opposizione comunista. Ieri il presidente della Duma (Camera bassa del parlamento), Boris Gryzlov, commentando il verdetto dell'Alta Corte, ha definito peraltro «irreale» l'ipotesi di una ratifica entro la fine dell'anno.

Secondo il presidente della Commissione della Duma per la Sicurezza, Vladimir Vassilev, nelle prigioni russe ci sono al momento 1.600 condannati a morte, ora «rinviati» a nuova moratoria o a un passo indietro che i vertici russi non sembrano comunque considerare una vera possibilità. ♦



#### ESTRATTO AVVISO DI QUALIFICAZIONE

**Obiettivo, descrizione e condizioni di partecipazione:** il sistema di qualificazione "Trasporto-Smaltimento amianto" ha ad oggetto la costituzione di un elenco di imprese idonee per la realizzazione delle attività incluse nelle quattro fasce seguenti: Trasportatori, Smaltitori, Omissis e Intermediari. (ENEL GEM O&M SRTS17).

**CPV (vocabolario comune per gli appalti):** 90512000.

**Avviso è utilizzato come mezzo di indicazione di una gara:** sì.

**Durata del sistema di qualificazione:** Triennale e rinnovabile a scadenza accedendo al sito internet Enel.

**Testo integrale dell'avviso di qualificazione:** si veda pubblicazione sul supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (GU/S) del 15.10.2009 numero 2009/S 199-286787.

Per chiarimenti e-mail: [qualificazione@enel.it](mailto:qualificazione@enel.it), telefono 06 8305.5500, fax 06 6444.5108.

Il procuratore  
Giancarlo Ucciero

Enel S.p.A. Viale Regina Margherita, 137  
00198 Roma